Un festival per omaggiare Monsignor Capodieci: studio, teatro e natura alla Biblioteca Alagoniana

Un festival che vuole omaggiare la figura di Monsignor Giuseppe Maria Capodieci che tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento ha realizzato una collezione di 54 volumi, vere e proprie testimonianze dirette della città di Siracusa dell'epoca". Con queste parole don Helenio Schettini, direttore della Biblioteca Arcivescovile Alagoniana, presenta il Festival Capodieci, Nello studio del Canonico – Gli antichi Monumenti di Siracusa.

Quattro giorni tra studi, teatro, scuole e natura dal 12 al 15 marzo a Siracusa: momenti destinati alle studio e all'approfondimento delle opere di Capodieci, incontri dedicati alle scuole, uno spettacolo teatrale.

Un appuntamento, che si articolerà nei locali della Biblioteca Alagoniana, all'Istituto Superiore di Scienze Religiose San Metodio di via della Conciliazione e nel salone San Zosimo in piazza Minerva, promosso dalla Biblioteca Arcivescovile Alagoniana in collaborazione con l'associazione culturale "Opera".

Il festival sarà presentato venerdì 6 marzo alle ore 9.45 nei locali della Biblioteca Alagoniana (ingresso da piazza Duomo 5) da don Helenio Schettini; da Carlo Passanisi dell'associazione culturale "Opera"; da Giovanna Strano, dirigente dell'Istituto di Istruzione superiore secondaria "A. Gagini"; da Virginia Zaccaria di Confcommercio Siracusa e dal dirigente Giacomo Cascio per il Comune di Siracusa.

“Offese ad anziano malato oncologico al Pronto Soccorso”: il Codacons chiede un’indagine interna

Un’indagine interna immediata. Il Codacons interviene con questa richiesta, indirizzata all’Asp di Siracusa, dopo la segnalazione del caso di un anziano paziente oncologico che, come racconta il quotidiano La Sicilia, si sarebbe rivolto al Pronto Soccorso dell’Ospedale Umberto I di Siracusa in stato di forte debilitazione e sarebbe stato oggetto di frasi offensive da parte di un medico durante l’accesso alle cure. A raccontare l’episodio, il figlio dell’85enne.
“Se confermato-secondo il Codacons- saremmo di fronte ad una vicenda che solleva interrogativi estremamente seri sul rispetto della dignità dei pazienti all’interno delle strutture sanitarie”.
Il Codacons, tramite l’avvocato Bruno Messina, presidente provinciale, chiede alla Direzione generale dell’ASP di Siracusa di avviare immediatamente una verifica e un’indagine interna, finalizzate ad accertare con precisione quanto accaduto e a chiarire eventuali responsabilità.
L’associazione a tutela dei consumatori sottolinea al contempo come la “grande maggioranza dei medici e degli operatori sanitari italiani svolga quotidianamente il proprio lavoro con straordinaria professionalità, dedizione e spirito di sacrificio, spesso operando in condizioni difficili nei pronto soccorso e in presenza di carenze strutturali di personale. Proprio per questo -fa presente Messina- eventuali episodi che possano ledere la dignità dei pazienti devono essere accertati con la massima rapidità e trasparenza, anche per evitare che

comportamenti isolati possano gettare ombre ingiuste su un'intera categoria che merita rispetto e sostegno".
Il Codacons chiede inoltre al Presidente della Regione Siciliana, all'Assessore regionale alla Salute e al Ministero della Salute di seguire con la massima attenzione la vicenda e di promuovere tutte le verifiche necessarie affinché sia pienamente garantito il rispetto dei diritti dei pazienti e la qualità dell'assistenza sanitaria.
"Il Pronto Soccorso deve rappresentare un luogo di cura, umanità e rispetto – afferma Francesco Tanasi, giurista e Segretario Nazionale Codacons – soprattutto quando si tratta di persone fragili, anziane e gravemente malate. Episodi di questo tipo, se confermati, non possono essere sottovalutati e richiedono accertamenti immediati e rigorosi. La tutela della dignità del paziente deve rimanere un principio fondamentale e irrinunciabile del servizio sanitario pubblico". – conclude Tanasi.

Avola, pressing sul consigliere Urso. Il Pd: "Si dimetta dopo la spiacevole aggressione"

Non è bastato l'intervento del sindaco Rossana Cannata (clicca qui) e l'avvio di accertamenti per riportare il sereno ad Avola. La lite (clicca qui) che ha visto come protagonisti il consigliere comunale Tullio Urso ed un dipendente dell'ente – al di là delle versioni delle due parti – resta tema del giorno. E mentre lo stesso Urso, raccontano alcune fonti, starebbe valutando il passo indietro per svelenire il clima,

dall’opposizione è il Pd a chiederne le dimissioni. “Quanto avvenuto negli uffici del Comune di Avola è di gravità inaudita”, denuncia la segreteria cittadina dem. “Il ricorso alle mani non può essere classificato come un semplice episodio di tensione originata da divergenze sulle quali un’indagine potrebbe fornire elementi a favore di una minimizzazione del fatto”, il giudizio netto del Pd che si augura “che il consigliere Tullio Urso rassegni le proprie dimissioni, dando così prova di possedere quell’etica di rispetto per le istituzioni che mai possono abbandonarsi a comportamenti condannabili”.
Anche dal centrodestra si leva qualche voce critica, con Noi Moderati Avola che commenta l’episodio come un fatto che “deturpa e sfregia l’immagine di Avola”. E senza entrare in contrasto diretto con il consigliere Urso – che ha raccontato di essere stato a sua volta aggredito – Noi Moderati Avola sottolinea il valore del “dialogo democratico” e si definisce forza politica “contro ogni forma di arroganza e uso della violenza”.

Federfiori, Giuseppe Palazzolo nel consiglio nazionale: “Superata la polemica sui tulipani in piazza Minerva”

Il presidente di Federfiori provinciale, Giuseppe Palazzolo eletto nel consiglio nazionale. Motivo di soddisfazione per Confcommercio Siracusa, che parla di un “importante segnale di

attenzione verso il gruppo siracusano e un prestigioso riconoscimento per il lavoro svolto con impegno, passione e spirito di servizio.L'ingresso di Palazzolo-prosegue la nota di Confcommercio- nel massimo organismo nazionale di rappresentanza della categoria premia il dinamismo e la capacità di visione che hanno contraddistinto la sua azione negli anni alla guida della Federfiori provinciale. Sempre pronto a promuovere iniziative collettive, a favorire la partecipazione attiva degli associati e a rappresentarne con determinazione le istanze, Palazzolo ha saputo rafforzare il senso di appartenenza e la coesione del gruppo".Nelle scorse settimane, Federfiori ha contestato alcune scelte dell'amministrazione comunale di Siracusa, legate in primo luogo all'organizzazione di un evento che ha portato in piazza Minerva una distesa di tulipani e che secondo la federazione dei fioristi si sarebbe tradotta in un'attività, non espositiva ma di vendita, peraltro nel fine settimana di San Valentino, sottraendo opportunità significative agli operatori del settore florovivaistico. Le posizioni si sarebbero successivamente avvicinate, superando la polemica, di cui si era occupata anche la federazione nazionale. Palazzolo ricorda che il dibattito si è poi evoluto "in un percorso proattivo e costruttivo. Grazie alle reciproche disponibilità al dialogo e capacità di mediazione, sono stati chiariti i motivi di scontro, ponendo le basi per una collaborazione sempre più concreta e orientata alla valorizzazione del settore florovivaistico locale.In questo contesto, la Pubblica Amministrazione ha garantito attenzione nei controlli sul territorio contro ogni forma di abusivismo, a tutela dei tanti imprenditori regolari – ambulanti e non – che operano nel rispetto delle regole, della qualità e della sicurezza. Un impegno importante che rappresenta un segnale concreto di rispetto verso le imprese sane del comparto". Il nuovo componente del consiglio nazionale di Federfiori coglie l'occasione per lanciare un invito ai cittadini, in vista di un'altra data che rappresenta occasione di vendita: l'8 Marzo. «Invitiamo i cittadini -dichiara Palazzolo- a scegliere sempre

acquisti regolari, rivolgendosi a operatori autorizzati che garantiscono qualità, tracciabilità e sicurezza dei prodotti.L’elezione nel Consiglio Nazionale rafforza ulteriormente la voce della provincia di Siracusa a livello nazionale e costituisce uno stimolo a proseguire con rinnovato entusiasmo nel percorso di crescita, tutela e promozione della categoria”.

Otto marzo, ingresso gratuito per le donne nei musei e parchi archeologici regionali

Anche quest’anno in occasione della Giornata internazionale della donna, domenica 8 marzo, la Regione Siciliana aderisce all’iniziativa promossa dal ministero della Cultura, offrendo l’ingresso gratuito alle donne nei musei, nei parchi archeologici e nei luoghi storici dell’Isola. Un’iniziativa con la quale l’assessorato dei Beni culturali e dell’identità siciliana punta a coniugare il valore simbolico della ricorrenza con la promozione del patrimonio artistico, rendendo accessibili a tutti, e in particolare alle donne, i tanti tesori custoditi nei siti regionali.
“Si tratta di un gesto simbolico, ma significativo – spiega l’assessore Francesco Paolo Scarpinato – perché finalizzato a promuovere una più ampia riflessione sull’importanza dell’8 marzo. Offrire una giornata di ingressi gratuiti nei luoghi della cultura significa dare un’opportunità in più per conoscere e ammirare le nostre straordinarie bellezze, nel segno della partecipazione e della condivisione”

Defibrillatori alla Polizia Municipale, De Simone: “Mozione inefficace, avevo chiesto altro”

Perplessità sull’efficacia della mozione riguardante la dotazione di defibrillatori semiautomatici e automatici DAE alla polizia municipale. Ad esprimerla è il consigliere di Forza Italia, Damiano De Simone, secondo il quale “si tratta dell’ennesimo approccio amministrativo miope e non lungimirante dell’Amministrazione comunale. Avevo proposto una soluzione concreta e sistemica per garantire che l’iniziativa durasse nel tempo, che la maggioranza, però, ha scelto di bocciare, approvando una mozione che di fatto rischia di produrre effetti limitati e di dubbia efficacia”.
La proposta di De Simone era quella di impegnare l’Amministrazione a modificare il regolamento di polizia municipale per rendere obbligatoria la dotazione di defibrillatori all’interno delle autovetture della Polizia municipale e conseguentemente garantirne uno stanziamento programmato di risorse destinate ai costi di gestione tra cui la manutenzione.
“Averla bocciata è stato un errore”, commenta De Simone, “in quanto l’iniziativa, assolutamente lodevole, rischia di rimanere episodica e non sistemica, come invece sarebbe stato opportuno predisporre a garanzia della sua continuità, considerato che si sta parlando di un servizio salvavita di fondamentale importanza”.
De Simone conclude rinnovando il sostegno all’iniziativa del Consigliere proponente Sergio Bonafede, ma sottolinea la carenza di visione e programmazione dell’ Amministrazione già

dall’adozione degli atti amministrativi di base.

Nuovi defibrillatori in dotazione alla Polizia Municipale: “Ok” del consiglio comunale alla mozione

Nuovi defibrillatori in dotazione alla Polizia Municipale.
Il consiglio comunale ha approvato all’unanimità, nel corso della seduta di questa mattina, la proposta di Sergio Bonafede, una mozione motivata come “scelta prioritaria di civiltà e tutela della vita”. L’idea è stata sposata dall’assise cittadina e si dovrebbe tradurre nell’acquisto di defibrillatori da affidare al Comando. A prescindere dalla volontà espressa, questo tipo di percorso-ha sottolineato l’assessore Sergio Imbrò- è stato attivato l’anno scorso, quando 50 vigili urbani hanno anche seguito, nell’ambito di un progetto con il Rotary, un corso di formazione per l’utilizzo di defibrillatori. L’intenzione è quella di acquistarne almeno dieci, da aggiungere a quelli in dotazione e da posizionare in altrettanti luoghi strategici della città. Imbrò ha espresso soddisfazione nel constatare che l’orientamento dell’amministrazione comunale incontri la condivisione dei consiglieri.
Intanto, sarebbe imminente il posizionamento di un defibrillatore in Piazza Duomo, nella sua collocazione originaria (probabilmente con un ricordo del compianto medico Angelo Giudice). Un altro dovrebbe essere, invece, collocato

nella zona di via Tisia, entrambi donati dal Rotary.
Soddisfazione per l'approvazione mozione a sua firma viene espressa da Bonafede, firmatario della mozione. "E' un dato assolutamente positivo- commenta il consigliere – che l'aula abbia apprezzato la mia mozione. Un'azione a salvaguardia della vita non ha colore politico. Non sono spese ma investimenti. I vigili urbani- aggiunge- sono spesso i primi ad arrivare in contesti di emergenza, che siano incidenti stradali o malori. In casi simili, poter disporre di un defibrillatore fa di certo la differenza. Si salva una vita e si evitano situazioni di confusione nelle azioni di primo soccorso. Un beneficio per tutti" .

Immagine generata con l'Ia

Scossa di terremoto in Sicilia orientale, epicentro nel catanese: avvertita anche a Siracusa

Una scossa di terremoto questa mattina ha bruscamente risvegliato anche la provincia di Siracusa, in particolare la zona nord. Secondo le prime informazioni fornite dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la terra ha tremato alle 7.05 con epicentro nel catanese, nei pressi di Ragalna. Il sisma ha avuto magnitudo di 4.5, ad una profondità di 4 chilometri.
L'onda sismica ha investito anche la provincia di Siracusa. Centinaia le segnalazioni sui social, con il racconto di lampadari ed oggetti improvvisamente in movimento, soprattutto

nei piani alti delle abitazioni. La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione. Non si registrano, al momento, danni a cose o persone.

Siracusa, 18enni denunciati per guida senza patente e uso di droga

Nel fine settimana, i Carabinieri della Compagnia di Siracusa hanno intensificato i controlli alla circolazione stradale denunciando in stato di libertà due 18enni, due giovani sono stati segnalati quali assuntori abituali di sostanze stupefacenti e sono state elevate sanzioni amministrative per violazione al codice della strada per oltre 6.000 euro. Un 18enne, controllato alla guida di un motoveicolo, è stato denunciato per recidiva di guida senza patente in quanto mai conseguita. In un'altra circostanza, i Carabinieri sono intervenuti a seguito di incidente stradale autonomo e hanno accertato che il conducente, un siracusano di 18 anni, era alla guida della propria autovettura sotto l'influenza di sostanze stupefacenti e con un tasso alcolemico superiore al consentito. La patente di guida è stata immediatamente ritirata e l'autovettura è stata sequestrata. Nel corso dei medesimi controlli due 27enni sono stati segnalati alla Prefettura di Siracusa quali assuntori abituali di sostanze stupefacenti poiché trovati in possesso di cocaina e hashish per uso personale.

Sergio, siracusano bloccato a Doha: “Lasciati soli dalla Farnesina. Noi non siamo Crosetto…”

Sergio è bloccato a Doha, in Qatar. Stava rientrando dall’India, dove era volata per impegni di lavoro. Lo scoppio del conflitto, con l’Iran nel mirino, ha improvvisamente scombinato i suoi piani, come quelli di migliaia di altri italiani nella zona. Siracusano di 41 anni, “trapiantato” a Venezia, si ritrova ora a vivere la situazione più paradossale della sua vita. “Sono bloccato a causa del caos in Medio Oriente. Sono arrivato qui venerdì e niente, da quel momento tutti fermi”, racconta in un video denuncia sui social, rilanciato da SiracusaOggi.it e divenuto virale in poco tempo. “Qui sono stati bravi. Ci hanno dato subito alloggio, ci hanno accompagnato in un hotel, ci hanno anche dato da mangiare. Però siamo bloccati qua e non sappiamo come e quando tornare. Si parlava di un corridoio per i rientri, ma nulla”.
Oggi pomeriggio gli italiani presenti nell’area teatro di guerra hanno ricevuto un messaggio, tramite l’app Viaggiare Sicuri. “C’era soltanto un link per una compagnia di un autobus che fa la tratta Doha-Riyadh, e poi il link della pagina del governo saudita per poter fare il visto. Si pensava allora che si potesse andare in Arabia Saudita, magari perché era stato organizzato qualcosa per noi italiani. Ho chiamato prima l’ambasciata – racconta Sergio – ma non era al corrente di cosa si trattasse esattamente”. Per maggiore certezza, Sergio ha chiamato anche la Farnesina. “Ho spiegato di aver ricevuto il messaggio, di aver prenotato il biglietto dell’autobus e avviato tutto per il visto. Però non avevo ben chiaro come esattamente funzionava il tutto, cioè arriviamo lì a Riyadh e cosa c’è per noi italiani? Ho spiegato alla

Farnesina che non era chiaro, non era stato spiegato questo aspetto". E qui arriva l'amara sorpresa. "Dall'altro lato del telefono, dalla Farnesina, mi sento rispondere con fare sprezzante: 'siete in vacanza e volete pure l'aereo per tornare?'. Mi hanno risposto in questa maniera. Cioè, dalla Farnesina mi hanno detto che non è colpa dell'Italia se c'è la guerra qui e quindi noi che siamo in vacanza non possiamo pretendere di avere pure un aereo per noi, per poter rientrare".

Sergio deglutisce. Lo sguardo è stranito come lo avrebbe chiunque bloccato in una zona di guerra, con due allarmi al giorno per missili a Doha (per fortuna neutralizzati dai sistemi di difesa). "A parte che io non mi trovo qui in vacanza. Comunque, non ci ho visto più ed all'operatrice della Farnesina ho fatto l'esempio del ministro Crosetto, lui si era in vacanza a Dubai ed è rientrato con l'aereo di Stato. Sapete cosa mi è stato risposto? 'Se volete chiamate l'unità di crisi e vi fate prenotare un aereo di Stato per tornare a casa'. Questa è stata la risposta. Io italiano all'estero in una zona difficile, e non per vacanza, mi sento preso in giro dalla Farnesina. Non solo non fanno nulla per noi, ma ci criticano pure perché siamo bloccati qua. Complimenti!".